

COMMISSIONE XI
AGRICOLTURA E FORESTE

29.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO 1981

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE IANNI

INDICE

	PAG.
Disegno e proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
Nuove norme per la disciplina dei fertilizzanti (1207);	
SATANASSI ed altri: Norme di attuazione della direttiva CEE n. 116 del 1976 concernente la disciplina dei fertilizzanti (2110).	233
PRESIDENTE	233, 234
DULBECCO	234
GATTI	234
PELLIZZARI, <i>Relatore</i>	234

La seduta comincia alle 10.

MORA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Nuove norme per la disciplina dei fertilizzanti (1207) e della proposta di legge Satanassi ed altri: Norme di attuazione della direttiva CEE n. 116 del 1976 concernente la disciplina dei fertilizzanti (2110).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Nuove norme per la disciplina dei fertilizzanti » e della proposta di legge Satanassi ed altri: « Norme di attuazione della direttiva CEE n. 116 del 1976 concernente la disciplina dei fertilizzanti ».

In seguito all'abbinamento della proposta di legge n. 2110 al disegno di legge già da tempo all'ordine del giorno della nostra Commissione e sul quale l'onorevole Pellizzari aveva già svolto la relazione, credo che il relatore voglia integrare tale relazione facendo riferimento alla proposta di legge in questione.

VIII LEGISLATURA — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 19 FEBBRAIO 1981

PELLIZZARI, *Relatore*. In aggiunta a quanto già detto a proposito del disegno di legge n. 1207 — e tenendo anche conto del fatto che ieri in aula è stata annunciata la presentazione di una proposta di legge Satanassi ed altri, la n. 2356, inerente norme per la disciplina della produzione e commercializzazione dei fertilizzanti nazionali — desidero solo far rilevare che non riesco a capire quali possano essere state le ragioni dell'abbinamento fra il citato disegno di legge e la proposta di legge n. 2110 dal momento che questi due provvedimenti (relativo il primo alla disciplina dei fertilizzanti ed il secondo all'accoglimento di una direttiva CEE) si muovono in due direzioni diametralmente opposte tra loro.

Io ho cercato di leggere con molta attenzione la proposta di legge di iniziativa comunista ed ho riscontrato in essa numerose contraddizioni, forse dovute ai tempi brevi con cui si è voluto arrivare alla sua definizione. In primo luogo non capisco come si possa dire — come viene affermato nella relazione che accompagna la proposta di legge in parola — che l'inclusione nella legge di attuazione delle direttive di prodotti diversi per composizione e struttura, con particolare riferimento ai concimi organici di origine vegetale e animale, o misti organici, accentuerebbe la disparità fra le singole disposizioni legislative degli Stati membri, ostacolando o rendendo difficile gli scambi all'interno della Comunità, quando tutti i paesi della Comunità sono già pervenuti ad accordi che regolano tutta la materia dei concimi oligominerali. Gli estensori della citata relazione, poi, riconoscono essi stessi la possibilità di predisporre un altro testo legislativo sulla materia che resti, però, separato dalla proposta di legge n. 2110.

C'è poi un problema ancora più grave per quanto riguarda i concimi minerali. Il disegno di legge permette a tutti i produttori ed a tutti gli utilizzatori di disporre di una chiara indicazione dei prodotti utilizzati, mentre sulla base della proposta di legge del gruppo comunista sarebbe possibile continuare ad andare

avanti limitandosi a lasciare su certi sacchi la denominazione « concime CEE ». Di conseguenza si avrebbe una doppia normativa: quella per i concimi comunitari e quella attuale che prosegue sul binario delle vecchie leggi sui concimi per quei concimi non provenienti dalla CEE.

Infine, per quanto riguarda la eliminazione della radice quadrata dalla formula per la identificazione del prodotto, va detto che si tratta certamente di una agevolazione per i produttori e quindi ne parleremo più diffusamente in sede di esame dell'articolato.

PRESIDENTE. Desidero rammentare all'onorevole Pellizzari che l'abbinamento dei due provvedimenti è stato deciso dall'Assemblea e che l'abbinamento viene disposto per materie analoghe e non per le soluzioni ad esse date.

Dal momento che dovremmo comunque sospendere tra breve i nostri lavori per la concomitanza con i lavori dell'Assemblea, io proporrei alla Commissione di rinviare ad altra seduta la discussione sulle linee generali, per una migliore disciplina del dibattito.

GATTI. Non ho obiezioni da muovere, ma voglio che risulti chiaro che il gruppo comunista sarebbe disposto ad iniziare la discussione.

DULBECCO. Accettiamo la proposta del presidente, ma sia chiaro che non è il gruppo comunista che chiede il rinvio.

PELLIZZARI, *Relatore*. Non ho nulla in contrario ad un rinvio della discussione.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA
